

_Lettera_N_0657

Alla contessa Carlotta Callori

Torino, 26 aprile 1863

Benemerita Signora,

Abbia la bontà di dirmi se il ragazzo Robusti è per un'arte o per lo studio. Nel primo caso l'accetterei molto più presto; nel secondo mi dica la scuola che ha già compiuto, e credo di poterlo ricevere appena compiuto il corrente anno scolastico.

Ella ha già preso la penna e poté già scrivere. Deo gratias. Noi ne abbiamo provata la più grande consolazione.

Rispondo io per la Messa di D. Cagliari. Non si dia pena di questo affare: io lo dirò a lui quando sia tempo di prepararsi; lo dirò anche a Lei, a Dio piacendo, quando si dovesse preparare.

In ogni angolo di Torino si parla dell'affare del collegio di S. Primitivo; e per me è un argomento di profonda afflizione.

Dio benedica lei, il sig. conte e tutta la venerata di Lei famiglia e mi creda nel Signore, Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.

P.S. Da due giorni vi è un incaricato del governo che visita ed esamina le nostre scuole e gli allievi.